

S. Maria Goretti (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 6 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo  
è solo il Figlio  
risorto e vivente,*

*l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmo CF. SAL 17 (18)

Tu mi hai cinto di forza  
per la guerra,  
hai piegato sotto di me  
gli avversari.  
Dei nemici  
mi hai mostrato le spalle:  
quelli che mi odiavano,  
li ho distrutti.  
Hanno gridato  
e nessuno li ha salvati,  
hanno gridato al Signore,  
ma non ha risposto.

Come polvere al vento  
li ho dispersi,  
calpestati come fango  
delle strade.

Mi hai scampato  
dal popolo in rivolta,  
mi hai posto a capo di nazioni.  
Un popolo che non conoscevo

mi ha servito;  
all'udirmi,  
subito mi obbedivano,  
stranieri  
cercavano il mio favore,  
impallidivano uomini stranieri  
e uscivano tremanti  
dai loro nascondigli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli (*Mt 9,18-19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta la nostra supplica, o Signore!**

- Da ogni angolo del mondo, senza sosta, si alzano grida di dolore.
- Uomini e donne che piangono i loro morti, le loro ferite, la loro disperazione.
- Imponi la tua mano su questa umanità ferita ed ella rivivrà.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
ai confini della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

## **COLLETTA**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 28,10-22A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>10</sup>Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. <sup>11</sup>Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo.

<sup>12</sup>Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio sali-

vano e scendevano su di essa. <sup>13</sup>Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. <sup>14</sup>La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. <sup>15</sup>Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».

<sup>16</sup>Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». <sup>17</sup>Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».

<sup>18</sup>La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. <sup>19</sup>E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. <sup>20</sup>Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, <sup>21</sup>se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. <sup>22</sup>Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 90 (91)

Rit. **Mio Dio, in te confido.**

<sup>1</sup>Chi abita al riparo dell'Altissimo  
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

<sup>2</sup>Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio in cui confido». **Rit.**

<sup>3</sup>Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.

<sup>4</sup>Ti coprirà con le sue penne,  
sotto le sue ali troverai rifugio;  
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

<sup>14</sup>«Lo libererò, perché a me si è legato,  
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

<sup>15</sup>Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] <sup>18</sup>giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». <sup>19</sup>Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

<sup>20</sup>Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <sup>21</sup>Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». <sup>22</sup>Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

<sup>23</sup>Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù <sup>24</sup>disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. <sup>25</sup>Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. <sup>26</sup>E questa notizia si diffuse in tutta quella regione. – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Sognare**

Vi è il sonno di Giacobbe e vi è il sonno della ragazza appena morta, vi è pure il sonno di ciascuno di noi, quando non siamo più in grado di sperare e di combattere per un di più di vita che sia promessa di un'esistenza più piena, più bella, più vera. La parola di Dio ci ricorda che persino il sonno non è poi lo stesso! C'è un sonno vuoto di sogni e invece c'è un modo di dormire che ritempra le forze del corpo e illumina, in un modo diverso – ma non meno importante e incisivo – le energie dell'anima. In un momento assai difficile e particolarmente delicato, Giacobbe si abbandonò al sonno del corpo e «fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa» (Gen

28,12). Nel cuore di quel padre che ha appena visto morire sua figlia, la presenza del Signore Gesù è l'incarnazione e la speranza della possibilità di sperare ancora che la scala della vita, che congiunge continuamente la nostra vita alla sua origine divina, possa ancora permettere uno scambio di vita e di speranza. Così pure «una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello» (Mt 9,20). Le fatiche e le difficoltà della vita possono isolarci fino a farci percepire la vita come un'impresa fallita, oppure possono rimettere in piedi una comunicazione con la vita divina capace di ridare senso attraverso la restituzione di una speranza. Il fondamento della speranza, come intuisce Giacobbe nel primo sogno della storia della salvezza, almeno così com'è testimoniata dalle Scritture ebraico-cristiane, si basa su una speranza precisa che è quella di una comunione che si fa compagnia. Quando Giacobbe si risveglia dal suo sogno, fa questo voto che è una sorta di programma di vita e una griglia di discernimento per comprendere il proprio stato di salute totale: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprimi, se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio» (Gen 28,20-21). A queste parole di Giacobbe fanno eco quelle altrettanto intime e segrete della donna: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata» (Mt 9,21). Potremmo chiederci, lungo questa giornata, che cosa nutre e dà consistenza

alla nostra speranza di vita. Il gesto che viene compiuto nell'intimità segreta della casa dove giace morta una fanciulla ci ricorda che il segreto della speranza è il tocco del Signore Gesù, che può rianimare la nostra sensibilità facendo del nostro sonno un sogno che diventa segno: «Egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò» (9,25). L'evangelista aggiunge che «questa notizia si diffuse in tutta quella regione» (9,26). Il sogno di uno di noi diventa segno per tutti e forse, in quella «regione» che indica ogni situazione in cui gli uomini e le donne riprendono a combattere per la loro speranza, si ricominciò a sognare.

*Signore Gesù, aiutaci a riprendere a sognare con la tua presenza, che non rifugge dall'essere accanto a tutte le nostre malattie fino ad attraversare con noi le nostre morti più o meno premature. Donaci di poter sempre toccare un lembo della tua presenza accanto ad ogni nostra disperazione, per non sentirci mai troppo lontani dal tuo cielo.*

#### **Cattolici**

Isaia, profeta; Maria Goretti, vergine e martire (1902).

#### **Ortodossi**

Memoria del nostro santo padre Sisoe il Grande, monaco (429 ca.).

#### **Anglicani**

Thomas More e John Fisher, martiri (1535).

#### **Luterani**

Jan Hus, riformatore e martire a Praga (1415).

#### **Buddhismo**

Compleanno del Dalai Lama (tradizione tibetana).